

L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA CARTABIA.

Nella seduta del 16.06.2022, il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge recante *“Deleghe al Governo per la riforma dell’ordinamento giudiziario e per l’adeguamento dell’ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura”*.

La legge in parte conferisce delega al Governo, in parte introduce norme immediatamente precettive.

Deleghe legislative.

Il Governo è delegato ad emanare norme con le quali:

- Ridefinire i procedimenti per la copertura dei posti direttivi e semidirettivi, valorizzando le effettive capacità, conoscenze, nonché i risultati concreti raggiunti dai magistrati, con un coinvolgimento degli Uffici giudiziari di provenienza e dei Consigli dell’Ordine degli avvocati;
- Ridefinire i procedimenti per la formazione e approvazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici giudiziari, rendendoli più semplici e standardizzati, ma nello stesso tempo coinvolgendo i dirigenti amministrativi degli Uffici giudiziari e i Consigli dell’Ordine degli avvocati;
- Ridefinire i criteri per il conferimento delle funzioni giudicanti e requirenti di legittimità (ovvero l’assegnazione alla Corte di cassazione), assegnando un ruolo preminente all’esperienza maturata e all’anzianità di servizio, preferibilmente in Corte d’appello;
- Modificare il sistema di funzionamento dei Consigli giudiziari e delle valutazioni di professionalità dei magistrati, valorizzando la concreta attività svolta dal magistrato. In particolare si prevede che i membri avvocati possano esprimere un voto unitario sulla valutazione, qualora il Consiglio dell’Ordine abbia segnalato il magistrato;
- Ridurre i tempi per l’accesso al concorso di magistratura. In particolare si prevede che possano sostenerlo anche i semplici laureati in giurisprudenza o facoltà affini, nonché si semplificano le prove d’esame;
- Riordinare la disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili;
- Riformare le norme sulla magistratura militare contenute nel Codice dell’ordinamento militare (d.lgs. 66/2010).

Novelle legislative.

Sono introdotte modifiche alla legislazione vigente in materia di:

- Ordinamento giudiziario, a proposito della pianta organica e delle competenze dell’ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione, alla formazione delle tabelle degli Uffici giudiziari, delle incompatibilità dei magistrati;
 - Aspettativa per infermità dei magistrati;
 - Corsi di formazione per le funzioni direttive e semidirettive;
 - Illeciti disciplinari;
 - Concorso per l’ingresso in magistratura, stabilendone la cadenza annuale e semplificandone le prove d’esame;
 - Passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti, stabilendo in particolare che possa avvenire al massimo per una volta;
 - Riorganizzazione dell’Ufficio del PM;
 - Efficientamento del sistema giudiziario e celere definizione delle controversie.

Nomine agli incarichi.

Alla luce degli scandali che hanno coinvolto le correnti della magistratura, si dispone che le decisioni sulle istanze di copertura degli incarichi avvenga secondo l'ordine cronologico di scoperta del relativo posto in organico, così da evitare lo "scambio di favori".

I criteri per la nomina, in ordine progressivo saranno: la valutazione professionale, l'equa rappresentanza di genere, l'anzianità.

Magistrati ed elezioni.

La legge approvata introduce norme in materia di ineleggibilità, aspettativa e ricollocamento dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale, regionale o locale.

In sintesi, si dispone che i magistrati che abbiano ricoperto cariche elettive o cariche apicali verranno collocati fuori ruolo presso un Ministero o l'Avvocatura dello Stato, o torneranno alla magistratura in un'altra Regione, ma non con incarichi direttivi, di PM, di GIP o di GUP.

Composizione e funzionamento del CSM.

Si prevede che i membri togati elettivi salgano da 16 a 20, mentre i membri elettivi laici da 8 a 10; si modificano le norme sulle candidature e sulle elezioni da parte rispettivamente dei magistrati ordinari e del Parlamento in seduta comune.

La componente elettiva togata sarà formata da 2 magistrati della Corte di cassazione, 5 magistrati requirenti di merito, 13 magistrati giudicanti. Il sistema elettorale sarà misto: a) binominale maggioritario, con un minimo di 6 candidati, almeno la metà del genere meno rappresentato; b) proporzionale per eleggere 5 dei 13 giudici. Le candidature saranno individuali, senza liste.

Si modificano i criteri di formazione delle Commissioni, della Sezione disciplinare, della Segreteria e dell'Ufficio studi.

Si introduce la possibilità di introdurre i co.co.co. per esigenze che richiedano particolari professionalità e specializzazioni nelle segreterie dei membri.

Si ridefiniscono le norme in materia di sostituzione dei componenti eletti dai magistrati, indennità dei componenti del CSM, ricollocamento in ruolo dei magistrati componenti del CSM.

Malo, 17 giugno 2022

Avv. Alberto Antico per www.italiaius.it